

	 ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO CON SEZIONE A INDIRIZZO MUSICALE	
Via Cisterna, 13 - 14 015 - SAN DAMIANO D'ASTI Tel. 0141 975190 C.M: ATIC811002 - C.F. 92061890056 - C. UNIVO: UF17WB www.icsandamiano.edu.it E_mail: atic811002@istruzione.it		

**ATTO DI INDIRIZZO RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Al Collegio dei Docenti:

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Vista la Legge n. 59/1997 che ha introdotto l'autonomia scolastica e la Dirigenza;

Visto il DPR 275/99 che disciplina l'autonomia scolastica;

Vista la Legge 107/2015 e le modifiche introdotte alla previgente normativa;

Tenuto conto delle priorità e dei traguardi previsti dal Rapporto di Autovalutazione di Istituto;

EMANA

ai fini della predisposizione del successivo Piano dell'Offerta Formativa Triennale, il seguente **Atto di Indirizzo**.

Premessa

Progettare il percorso triennale del nostro Istituto Comprensivo presuppone il partire dalle criticità che riscontriamo come presenti in ogni ordine di scuola, seppur con sfumature diverse a seconda dell'età degli studenti. Proprio questi ultimi appaiono sempre più fragili, più in balia di situazioni che faticano a gestire. Quali le cause di ciò? Famiglie disfunzionali; scarsa o inesistente fiducia nei loro mezzi; modeste o nulle esperienze culturali esterne alla Scuola; carente lavoro di rielaborazione domestica dei contenuti; modelli culturali e di vita che non li supportano in una concreta azione di progettualità futura; un utilizzo smodato e sregolato della tecnologia e dei social media; ... Il risultato sono bambini e ragazzi "soli", senza solidi riferimenti su cui poggiare le loro fragili gambe.

Di fronte a un tale quadro, quale compito spetta alla Scuola? E quale a ciascun insegnante? Abbiamo ormai da tempo dovuto farci carico di situazioni che esulano dalla sola trasmissione del sapere, spostando sempre più l'asse del nostro agire dall'istruzione all'educazione dei discenti. E ciò non può più essere giudicato come una *diminutio* della funzione docente, bensì come una sua ridefinizione. Avere la consapevolezza che ciascun allievo è portatore di un Bisogno Educativo Speciale significa guardare negli occhi i nostri piccoli studenti per coglierne l'individualità e l'unicità, immaginando quale linguaggio utilizzare per entrare in comunicazione con loro. E a questo punto entra in gioco un utilizzo virtuoso della tecnologia, capace di rendere le lezioni consone a nuovi stili di apprendimento; entrano in gioco l'attività motoria e sportiva, l'educazione alimentare, la didattica all'aperto, strumenti fondamentali di una corretta educazione alla salute; entrano in gioco tutte le pratiche e i progetti che mirano a rendere la sostenibilità ambientale non un miraggio lontano, ma uno stile di vita; entrano in gioco interventi che aiutino i bambini e i ragazzi a

gestire ansie ed emozioni. E tutto in una solida cornice di collaborazione e supporto, che so caratterizzare la nostra comunità educante.

Nello specifico, la scrivente propone al Collegio dei Docenti di seguire, nella redazione del P.T.O.F., i seguenti indirizzi per le attività della Scuola e per le scelte di gestione e di amministrazione:

- 1) Inserimento, nel P.T.O.F., di linee metodologico – didattiche centrate sullo studente che prevedano e prediligano attività laboratoriali e cooperative;
- 2) Inserimento, nel P.T.O.F., di azioni, sia didattiche che di aggiornamento, che consentano il consolidamento e il radicamento della cultura e della prassi del curriculum verticale;
- 3) Inserimento, nel P.T.O.F., di azioni progettuali per la valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese, e per il potenziamento delle competenze matematico – logiche e scientifiche;
- 4) Inserimento, nel P.T.O.F., di azioni progettuali per il potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nelle discipline motorie;
- 5) Inserimento, nel P.T.O.F., di azioni progettuali per lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione alla pace, al rispetto delle differenze e al dialogo tra le culture, alla solidarietà e alla cura dei beni comuni;
- 6) Inserimento, nel P.T.O.F., di azioni progettuali per lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- 7) Inserimento, nel P.T.O.F., di azioni di formazione e messa in atto di un piano di sempre maggiore digitalizzazione, al servizio dell'apprendimento e dell'efficienza amministrativa;
- 8) Inserimento, nel P.T.O.F., di azioni miranti all'individuazione dell'eventuale inefficacia delle pratiche didattiche, organizzative, progettuali e programmatiche, ai fini di un migliore recupero delle carenze e di una contrazione della ripetenza nella scuola secondaria;
- 9) Superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità;
- 10) Continuare a far sì che i gli incontri di programmazione siano luoghi di scelte culturali all'interno della cornice istituzionale, di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento.
- 11) Prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni;
- 12) Inserimento, nel P.T.O.F., di azioni di potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- 13) Inserimento, nel P.T.O.F., di elementi di valorizzazione della componente alunni, anche in termini di valorizzazione delle eccellenze e del merito degli alunni stessi;
- 14) Potenziare i livelli di sicurezza e prevenzione degli infortuni e promuovere la diffusione di corretti stili di vita attraverso iniziative di educazione alla salute rivolta a tutta la comunità scolastica;
- 15) Sostenere i percorsi di crescita degli alunni rafforzando l'alleanza scuola-famiglia;
- 16) Tenere presente la componente A.T.A. sia nella redazione del P.T.O.F., per quanto richiamato dalla vigente normativa e dall'istituto del contratto che ha sancito la centralità della "comunità educante", sia nella concreta attuazione dei progetti sia nell'accesso ai compensi;

- 17) Tenere presente, tramite la definizione e la strutturazione delle figure esistenti (funzioni strumentali, referenti di plesso, coordinatori di Dipartimento, ...) la necessità di creare il cosiddetto middle management scolastico, al fine dello sviluppo di una rete di rapporti intermedi che faciliti la comunicazione e diffusione delle idee.

Tutte le azioni suindicate devono concorrere a consentire la realizzazione delle priorità inserite nel Rapporto di Autovalutazione d'Istituto.

F.to La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Laura FRANCO